



## CIRCOLARE

**SERIE AEROPORTI**

**Data: 30/10/2013**

**APT-36**

### **AVIO- IDRO- ELISUPERFICI: GESTIONE E AUTORIZZAZIONE**

*Le Circolari contengono interpretazioni e metodi accettabili di conformità a norme regolamentari. Esse sono contraddistinte da un numero progressivo, seguito da una lettera che evidenzia le successive revisioni*

*L'appartenenza di una Circolare ad una serie specifica è puramente indicativa della materia in essa trattata. L'applicabilità o meno della Circolare ai diversi soggetti (operatori, gestori aeroportuali, etc.) deve essere desunta dai contenuti di essa.*



**STATO DI AGGIORNAMENTO**

<b>Revisione</b>	<b>Data</b>	<b>Motivo della Revisione</b>

## INDICE

1.	PREMESSA .....	4
2.	SCOPO .....	4
3.	APPLICABILITA' .....	4
4.	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
5.	AVIO-IDRO-ELISUPERFICI OCCASIONALI .....	5
5.1	Caratteristiche generali .....	5
5.2	Adempimenti del pilota o dell'esercente .....	6
5.3	Attività dell'ENAC .....	6
6.	AVIO-IDRO-ELISUPERFICI GESTITE .....	6
6.1	Caratteristiche generali .....	6
6.2	Adempimenti del gestore .....	7
6.3	Attività dell'ENAC .....	8
7.	AVIO-IDRO-ELISUPERFICI GESTITE E AUTORIZZATE .....	9
7.1	Caratteristiche generali .....	9
7.2	Adempimenti del gestore .....	9
7.3	Attività dell'ENAC .....	10
8.	AVIO-IDRO-ELISUPERFICI UBICATE IN ZONE DI CONTROLLO TRAFFICO (CTR) E ZONE DI TRAFFICO DI AEROPORTO (ATZ) .....	11
8.1	Generalità .....	11
8.2	Procedura attuativa .....	11
9.	MANTENIMENTO REQUISITI AVIO-ELI-IDROSUPERFICI .....	13
10.	ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DELL'ENAC .....	14
10.1	Rinnovo dell'autorizzazione .....	14
11.	LIMITAZIONE, SOSPENSIONE E REVOCA .....	15
11.1	Condizioni .....	15
11.2	Procedura .....	15
12.	REGISTRAZIONE, PUBBLICAZIONE E AGGIORNAMENTO DATI AVIO-IDRO-ELISUPERFICI SU PORTALE INTERNET DEDICATO .....	16
13.	DECORRENZA .....	16
	ALLEGATO 1 – COMUNICAZIONE ISTITUZIONE AVIO-IDRO-ELISUPERFICIE .....	17
	ALLEGATO 2 – COMUNICAZIONE APERTURA AVIO-IDRO-ELISUPERFICIE OCCASIONALE (art. 9 DM 01.02.2006) .....	18
	ALLEGATO 3 – SCHEDA DATI RIEPILOGATIVA .....	19
	ALLEGATO 4 – FAC-SIMILE LETTERA SEGNALAZIONE ISTITUZIONE AVIO-IDRO-ELISUPERFICIE .....	20
	ALLEGATO 6 – DOMANDA DI RILASCIO AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO .....	23
	ALLEGATO 7 – DOMANDA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO .....	24
	ALLEGATO 8 – ELENCO ASPETTI OGGETTO DI VERIFICA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO .....	25
	ALLEGATO 9 – ELENCO ASPETTI OGGETTO DI VERIFICA PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO .....	29
	ALLEGATO 10 – ELENCO DATI AVIO/IDRO/ELISUPERFICI PUBBLICATI SUL SITO INTERNET DELL'ENAC .....	30

### 1. PREMESSA

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1° febbraio 2006 (di seguito indicato come Decreto), definisce le modalità di attuazione della Legge 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio.

L'attuazione del Decreto ha evidenziato la necessità di definire in modo più puntuale le modalità applicative dello stesso da parte dell'ENAC, nonché le modalità con cui l'Ente assicura e mantiene aggiornate le informazioni sulle avio-idro-elisuperfici istituite sul territorio nazionale.

A seguito di eventi che hanno interessato la sicurezza del volo, l'ENAC, recependo quanto raccomandato dalla Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo, ha inoltre considerato necessario specificare la procedura che deve essere seguita dai gestori per poter istituire un'avio-idro-elisuperficie sita all'interno di zone di controllo traffico (CTR) e di zone di traffico di aeroporto (ATZ). Tali necessità, associate all'esigenza di standardizzare i comportamenti delle strutture periferiche dell'Ente in ambito nazionale hanno portato all'emissione della presente Circolare.

### 2. SCOPO

La presente Circolare definisce, per le diverse tipologie di avio-idro-elisuperfici le modalità di attuazione del Decreto nonché le attività svolte dall'ENAC per il rilascio, ove previsto, delle autorizzazioni, le modalità di sorveglianza e rinnovo, le procedure di sospensione e revoca delle autorizzazioni rilasciate in caso di inosservanza delle norme.

La Circolare definisce inoltre la procedura che deve essere seguita per consentire l'apertura di un'avio-idro-elisuperficie che si trovi all'interno di zone di controllo traffico (CTR) e di zone di traffico di aeroporto (ATZ).

### 3. APPLICABILITA'

La presente Circolare è applicabile alle avio-idro-elisuperfici di cui all'art. 1 del Decreto ed alle operazioni di cui all'art. 2, comma 1b dello stesso.

#### 4. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Codice della Navigazione
- Legge 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01.02.2006
- Regolamento ENAC "Norme Operative per il Servizio Medico di Emergenza con Elicotteri"
- Regolamento ENAC "Disciplina generale della protezione antincendio per gli aeroporti di aviazione generale e le avio superfici"
- Regolamento ENAC "Regole dell'Aria"
- Regolamento ENAC "Servizi ATS"
- Decreto del Ministero dell'Interno del 23.09.2011 (Determinazione delle dotazioni minime di personale addetto, di mezzi, di attrezzature e di sostanze estinguenti da destinare all'attività di soccorso e lotta antincendio, negli aeroporti di aviazione generale e nelle avio superfici)
- Decreto del Ministero dell'Interno del 26.10.2007, n. 238 (Regolamento recante norme per la sicurezza antincendio negli eliporti ed elisuperfici)

#### 5. AVIO-IDRO-ELISUPERFICI OCCASIONALI

##### 5.1 Caratteristiche generali

Con "aviosuperficie occasionale" si intende qualunque area idonea per operazioni occasionali di decollo e atterraggio con velivoli ad ala fissa, che soddisfi i requisiti di cui all'art. 8 del Decreto. Un'aviosuperficie occasionale può essere utilizzata solo in condizioni VFR diurno e solo per attività di lavoro aereo, fatta eccezione per la pratica del volo in montagna per la quale sono consentite anche altre attività ad esclusione del trasporto pubblico.

Con "idrosuperficie occasionale" si intende un'aviosuperficie idonea per operazioni occasionali esclusive di decollo e atterraggio con idrovolanti o elicotteri muniti di galleggianti, che soddisfi i requisiti di cui all'art. 8 del Decreto. L'uso di idrosuperfici occasionali è ammesso solo in condizioni VFR diurno e non prevede limitazioni sulla tipologia di attività da svolgervi.

Con "elisuperficie occasionale" si intende qualunque area idonea per operazioni occasionali di decollo e atterraggio con aeromobili ad ala rotante, che soddisfi i requisiti di cui all'art. 7 del Decreto. Un'elisuperficie occasionale può essere utilizzata solo in condizioni VFR diurno per

un numero massimo di 100 movimenti per anno, ad eccezione delle attività di emergenza e di lavoro aereo per le quali non è previsto limite di movimenti. Per attività di emergenza si intendono: trasporto sanitario d'urgenza; operazioni di salvataggio, evacuazione, antincendio e soccorso.

In ogni caso, l'uso di "avio-idro-elisuperficie occasionale" è consentito previa acquisizione del consenso del titolare dell'area (sia esso soggetto pubblico o privato) ed è limitato ai voli con origine e destinazione nel territorio nazionale senza scali intermedi in territorio di altro Stato.

## 5.2 Adempimenti del pilota o dell'esercente

L'utilizzo di avio-idro-elisuperfici occasionali avviene sotto l'esclusiva responsabilità del pilota che è tenuto a verificare che siano soddisfatti i requisiti di idoneità delle stesse.

Nel caso di aviosuperfici, e per analogia nel caso di idro-elisuperfici, l'esercente di lavoro aereo che le utilizza effettua le verifiche di idoneità di cui all'art. 8 comma 2 del Decreto.

Prima di effettuare un volo su un'avio-idro-elisuperficie occasionale il pilota è tenuto ad inviare le comunicazioni di cui all'art. 9 del Decreto (vedi Allegato 2) alla Direzione Aeroportuale ed all'Autorità di pubblica sicurezza, competenti per territorio, nonché alla Capitaneria di Porto o altra autorità competente nel caso di idrosuperfici; nel caso di avio-idro-elisuperfici occasionali all'interno di CTR o ATZ la comunicazione dovrà essere anche trasmessa all'Ente ATS territorialmente competente per la relativa autorizzazione. Fanno eccezione i voli effettuati per trasporto sanitario d'urgenza, operazioni di salvataggio, evacuazione, antincendio, soccorso ed emergenza.

## 5.3 Attività dell'ENAC

La Direzione Aeroportuale dell'ENAC competente per territorio riceve la comunicazione di utilizzo di un'avio-idro-elisuperficie occasionale e conserva il dato ai fini della verifica, nel caso di elisuperfici per attività di Trasporto Pubblico e Turismo, dell'eventuale superamento del limite di 100 movimenti in un anno.

## 6. AVIO-IDRO-ELISUPERFICI GESTITE

### 6.1 Caratteristiche generali

Fatta eccezione per quella occasionale, l'avio-idro-elisuperficie è gestita da una persona fisica o giuridica (secondo le previsioni dell'art. 3 del Decreto) che si assume la responsabilità di

verificare che l'infrastruttura sia conforme ai requisiti previsti dal Decreto e sia agibile in sicurezza con particolare riferimento alla presenza di eventuali ostacoli alla navigazione aerea ed all'efficienza delle attrezzature tecniche ed operative installate.

La parte seconda del Decreto definisce requisiti e modalità di effettuazione dell'attività elicotteristica su elisuperfici ed in particolare all'art 12 individua le caratteristiche tecniche per elisuperfici al suolo ed all'art. 13 per elisuperfici in elevazione (così come definite all'art. 1).

Analogamente la parte terza del Decreto definisce requisiti e modalità di effettuazione dell'attività con velivoli su avio-idrosuperfici ed in particolare all'art 20 individua le caratteristiche tecniche per aviosuperfici terrestri. Le caratteristiche tecniche delle idrosuperfici, seppure non indicate esplicitamente, sono definite in analogia a quelle delle aviosuperfici ad eccezione di quanto previsto all'art. 20 comma 2 del Decreto.

L'uso di un'avio-idro-elisuperficie è consentito previa acquisizione del consenso del gestore ed è limitato ai voli intracomunitari. Nel caso di avio-idrosuperficie l'uso è consentito solo per attività VFR diurno.

L'art. 14 del Decreto definisce i casi in cui è necessaria su elisuperfici l'assistenza antincendio; tale assistenza è conforme ai requisiti posti dal Decreto del Ministero dell'Interno del 26.10.2007, n. 238. Gli artt. 22 e 23 del Decreto stabiliscono per le aviosuperfici i casi in cui è richiesta la protezione antincendio che deve essere conforme ai requisiti previsti dal Regolamento ENAC "Disciplina generale della protezione antincendio per gli aeroporti di aviazione generale e le aviosuperfici".

## **6.2 Adempimenti del gestore**

Come previsto dall'art. 4 del Decreto, per l'istituzione di un'avio-idro-elisuperficie il gestore invia alla Direzione Operazioni dell'ENAC competente per territorio, almeno 40 giorni prima dell'avvio delle attività di volo, la comunicazione di istituzione (vedi Allegato 1) corredata di scheda riepilogativa (vedi Allegato 2) e della seguente documentazione:

- a) copia del nulla osta per la gestione dell'infrastruttura, rilasciato dal Questore della provincia di residenza dello stesso gestore o della sede legale della persona giuridica (art. 4.1 del Decreto);
- b) documentazione attestante la disponibilità dell'area per l'attività di destinazione, sotto forma anche di dichiarazione da parte del proprietario dell'area stessa. In quest' ultimo caso la dichiarazione è accompagnata da una copia di un documento di identità in corso di validità, del o dei dichiaranti. Concessione d'uso per area dello Stato o di Enti pubblici;

- c) per le elisuperfici in elevazione, documentazione probante o dichiarazione del gestore sul possesso delle autorizzazioni urbanistiche, con indicazione delle soluzioni tecniche adottate per evitare il propagarsi di incendi e per la evacuazione e/o raccolta del combustibile eventualmente fuoriuscito dall'elicottero, nonché della portanza determinata per ciascun punto della superficie e delle strutture di sostegno della piazzola;
- d) dichiarazione del gestore di ottemperanza alla normativa nazionale e locale vigente, in materia di uso del territorio e di tutela dell'ambiente (a titolo esemplificativo si citano: urbanistica, scarico acque, aree protette);
- e) dichiarazione del gestore sulla necessità o meno dell'assistenza antincendio; in caso affermativo deve essere dichiarata la conformità alla normativa vigente emanata dal Ministero dell'Interno, con riguardo alla classificazione antincendio dell'infrastruttura, alla disponibilità degli agenti estinguenti e dotazioni, alla presenza, nel corso delle operazioni, del necessario personale abilitato per l'assistenza antincendio e l'impiego delle relative dotazioni. Deve inoltre essere presentata copia dell'istanza rivolta al Ministero dell'Interno e all'Ufficio Ispettivo di competenza del Corpo dei Vigili del Fuoco per l'accertamento dei requisiti;
- f) valutazioni sull'impatto acustico dell'avio-idro-elisuperficie effettuate da parte del Comune nel cui territorio ricade l'infrastruttura. In alternativa il Gestore ne dichiara la non necessità in attuazione dell'art. 8, punti 1 e 2, della Legge 447/1995 e successive integrazioni, o l'impossibilità in assenza degli adempimenti di competenza della Regione di cui all'art. 1.2 del decreto Ambiente del 31 ottobre 1997. Queste evidenze non si rendono necessarie per le elisuperfici adibite esclusivamente ad attività di trasporto sanitario d'urgenza
- g) parere dell'ente ATS responsabile nel caso di avio-idro-elisuperfici ubicate in zone di controllo traffico (CTR) e zone di traffico di aeroporto (ATZ) - (ved. paragrafo 8 della presente circolare).

La documentazione di cui sopra è accompagnata dalla copia di un documento di identità in corso di validità, del gestore firmatario dell'istanza.

Il gestore assicura l'adeguato coordinamento delle operazioni sull'avio-idro-elisuperficie.

### **6.3 Attività dell'ENAC**

La Direzione Operazioni dell'ENAC, ricevuta la comunicazione di istituzione dell'avio-idro-elisuperficie con la relativa documentazione a corredo, verifica la completezza della stessa.



Procede quindi a trasmettere l'informazione di avvenuta istituzione dell'avio-idro-elisuperficie ai soggetti di cui al comma 5 dell'art. 4 del Decreto (vedi Allegato 3).

## **7. AVIO-IDRO-ELISUPERFICI GESTITE E AUTORIZZATE**

### **7.1 Caratteristiche generali**

Le seguenti tipologie di avio-idro-elisuperfici sono soggette ad autorizzazione all'uso da parte dell'ENAC, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Decreto, in ragione delle caratteristiche tecniche o della particolare attività di destinazione o secondo quanto previsto dal Regolamento ENAC "Norme Operative per il Servizio Medico di Emergenza con Elicotteri".

- elisuperfici in elevazione;
- elisuperfici con attività notturna;
- elisuperfici adibite a base operativa per attività di trasporto pubblico;
- elisuperfici adibite a base per attività aeroscolastica;
- elisuperfici a servizio di basi operative HEMS;
- elisuperfici a servizio di destinazioni Sanitarie con attività HEMS significativa (superiore a 100 movimenti per anno);
- aviosuperfici aperte a trasporto pubblico con velivoli;
- aviosuperfici adibite a base per attività aeroscolastica con velivoli;
- idrosuperfici adibite a base operativa per attività di trasporto pubblico con idrovolanti o elicotteri muniti di galleggianti;
- idrosuperfici adibite a base per attività aeroscolastica con idrovolanti o elicotteri muniti di galleggianti.

### **7.2 Adempimenti del gestore**

Nel caso di avio-idro-elisuperfici sono soggette ad autorizzazione per la gestione e l'uso, Il gestore, oltre ad adempiere a quanto indicato al paragrafo 6.2 della presente Circolare, dovrà integrare la comunicazione di istituzione con la specifica richiesta rilascio dell'autorizzazione (Allegato 4) e con i seguenti documenti:

- a. elaborato grafico dell'infrastruttura, a firma di un tecnico iscritto al relativo albo professionale, riportante le caratteristiche fisiche della pista/piazzola (lunghezza-larghezza), la segnaletica di dotazione, il profilo altimetrico in asse per le sole piste di volo, gli eventuali ostacoli circostanti con particolare riguardo alle direzioni di approdo/decollo;

- b. studio aeronautico, con riferimento all'elicottero critico, per le elisuperfici soggette ad autorizzazione all'uso da parte dell'Ente, con localizzazione dei sentieri di decollo e di atterraggio e gli eventuali ostacoli ivi presenti;
- c. per le aviosuperfici destinate ad attività di trasporto pubblico o aeroscolastica, l'elaborato grafico di cui al punto a. dovrà riportare le caratteristiche fisiche delle strip (appendice 3 al Decreto), nonché indicare il rilievo degli ostacoli presenti nelle direzioni di approdo e di decollo, in applicazione e con le modalità di cui agli artt. 22.6 e 23.2c del Decreto, e dichiarare la disponibilità di dotazioni e personale qualificato per assicurare i primi interventi di soccorso e antincendio;
- d. per le aviosuperfici destinate ad attività di trasporto pubblico lo stesso gestore deve inoltre determinare (art. 22.6), per la relativa approvazione da parte di ENAC:
  - i. la corsa disponibile per il decollo;
  - ii. la distanza disponibile per il decollo;
  - iii. la distanza disponibile per l'accelerazione-arresto;
  - iv. la distanza disponibile per l'atterraggio.

A seguito dell'autorizzazione per la gestione e l'uso da parte della Direzione Operazioni, il gestore è responsabile del mantenimento dell'avio-idro-elisuperficie nello stato di efficienza riscontrato in sede di verifica iniziale dell'ENAC, con particolare riferimento alle caratteristiche fisiche, impiantistiche, di assistenza e di dotazioni nonché con riferimento alla presenza di ostacoli e relativa segnalazione.

### **7.3 Attività dell'ENAC**

La Direzione Operazioni dell'ENAC, ricevuta la comunicazione di istituzione e la domanda di rilascio dell'autorizzazione per la gestione e l'uso dell'avio-idro-elisuperficie, accertata la completezza della documentazione a corredo dell'istanza, provvede alle verifiche tecnico-operative. Gli accertamenti sono principalmente finalizzati a verificare la conformità dell'infrastruttura, sotto il profilo tecnico e operativo, ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile ed a definire eventuali limitazioni operative in ragione delle caratteristiche proprie dell'avio-idro-elisuperficie e della situazione degli ostacoli presenti (vedi Allegato 8).

Una volta riscontrata la conformità ai requisiti, la Direzione Operazioni procede ad informare i soggetti di cui al comma 5 dell'art. 4 del Decreto dell'avvenuta istituzione e dell'autorizzazione per la gestione e l'uso dell'avio-idro-elisuperficie o, qualora non siano presenti i presupposti, a comunicare al gestore il diniego motivato al rilascio dell'autorizzazione.

## 8. AVIO-IDRO-ELISUPERFICI UBICATE IN ZONE DI CONTROLLO TRAFFICO (CTR) E ZONE DI TRAFFICO DI AEROPORTO (ATZ)

### 8.1 Generalità

CTR e ATZ sono elementi della struttura dello spazio aereo posti a protezione delle rotte di avvicinamento ad uno o più aeroporti (CTR) o del traffico di aeroporto (ATZ). Pertanto l'istituzione e l'uso delle avio-idro-elisuperfici al loro interno possono avvenire solo se compatibili con le rotte di avvicinamento e il traffico di aeroporto.

Le operazioni di atterraggio e decollo da un'avio-idro-elisuperficie ubicate entro una CTR o un'ATZ, devono essere considerate come l'ingresso o l'uscita da quello spazio aereo, e quindi soggette almeno agli stessi requisiti procedurali (piano di volo, autorizzazione al decollo, notifica, preavviso, chiusura, etc.).

Nel caso di CTR e ATZ dove vengono forniti servizi di controllo del traffico aereo, l'istituzione di un'avio-idro-elisuperficie deve essere accettata dal fornitore dei servizi di controllo, in quanto questi ha la responsabilità di mantenere la separazione tra gli aeromobili.

Nel caso di ATZ dove non vengono forniti servizi di controllo del traffico aereo, il richiedente deve farsi carico di proporre all'ENAC un metodo accettabile per non interferire con le operazioni di volo in corso sull'aeroporto.

Un caso intermedio è rappresentato da quelle ATZ dove è attivo un AFIS. Questo servizio, pur non essendo responsabile della separazione tra aeromobili, a seguito della designazione assume responsabilità sullo spazio aereo dove fornisce informazioni di traffico e deve verificare se l'istituzione e il successivo utilizzo dell'avio-idro-elisuperficie sia accettabile in rapporto alle attività che si svolgono nell'ATZ stessa.

### 8.2 Procedura attuativa

Chi intende istituire un'avio-idro-elisuperficie ubicata in zone di controllo traffico (CTR) e zone di traffico di aeroporto (ATZ) deve ottenere il parere dell'ente ATS responsabile per la fornitura dei servizi del traffico aereo nello spazio aereo in cui ricade l'avio-idro-elisuperficie, d'ora in

avanti "ente ATS responsabile". A tale scopo la richiesta di parere, da formulare a codesto ente, deve contenere le seguenti informazioni:

- a. dati identificativi dell'avio-idro-elisuperficie e sue coordinate geografiche riportate in formato WGS 84 con risoluzione a 1 secondo;
- b) attività prevalente prevista;
- c) tipo e quantità di traffico atteso;
- d) direzioni decollo ed atterraggio;
- e) altre attività previste (lancio paracadutisti, alianti, scuola, etc.);

L'ente ATS responsabile effettua una valutazione complessiva della richiesta, tenendo conto sia degli aspetti legati alla sicurezza che di quelli legati alla regolarità delle operazioni all'interno di CTR e ATZ.

A seguito dell'analisi l'ente ATS responsabile emette il parere, espresso come di seguito indicato:

- Positivo;
- Positivo con prescrizioni;
- Negativo.

Il parere positivo con prescrizioni dovrà essere sostanziato da un accordo (Letter of Agreement, LOA) dove vengono descritte le procedure e le condizioni per l'utilizzo della superficie, cui richiedente e l'ente ATS responsabile si attengono nel corso delle operazioni di volo e di fornitura dei servizi.

Nel caso le attività previste interagiscano in maniera significativa con le procedure pubblicate per i voli nelle zone interessate (SID, STAR, rotte VFR, procedure di avvicinamento, circuiti di attesa, circuiti di traffico aeroportuale, ecc.) l'ente ATS, prima di esprimere il parere, può chiedere al richiedente di produrre uno studio di valutazione e riduzione dei rischi relativo sia alle operazioni sull'avio-idro-elisuperficie e sia all'interazione delle stesse con il traffico dell'ATZ e del CTR.

I pareri e le prescrizioni devono essere motivati. Il parere dell'ente ATS è trasmesso alla Direzione Aeroportuale come allegato alla comunicazione di utilizzo della avio-idro-elisuperficie occasionale (o alla Direzione Operazioni a cura del gestore insieme alla prevista

documentazione a corredo della comunicazione di istituzione e dell'eventuale richiesta di autorizzazione per la gestione e l'uso, nei casi di cui al precedente paragrafo 7.1).

#### 9. MANTENIMENTO REQUISITI AVIO-ELI-IDROSUPERFICI

Allo scopo di assicurare il soddisfacimento dei requisiti applicabili previsti dal Decreto anche successivamente all'inizio delle operazioni, il gestore avrà cura di:

- a) comunicare tempestivamente qualsiasi modifica o variazione delle informazioni già trasmesse alla Direzione Operazioni dell'ENAC competente per territorio, al Comune e all'autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza per il tramite del locale Ufficio o Comando di Polizia;
- b) provvedere alla compilazione giornaliera del registro dei movimenti secondo le modalità indicate all'art. 5 del Decreto; tale registro dovrà essere sempre disponibile per le verifiche dell'autorità di pubblica sicurezza e dell'ENAC e dovrà essere conservato per almeno 5 anni. Il registro dovrà essere un quaderno unico rilegato e numerato preliminarmente fatta salva comunque ogni altra indicazione fornita dalle autorità di pubblica Sicurezza;
- c) monitorare, nel caso di elisuperfici a servizio di strutture ospedaliere o dove si effettua attività di trasporto pubblico, il numero di movimenti in funzione della eventuale necessità di dotarsi del servizio di assistenza antincendio, secondo le previsioni dell'art. 14 del Decreto;
- d) assicurare la rispondenza dell'infrastruttura ai requisiti previsti, con particolare riferimento alla sua agibilità in condizioni di sicurezza, anche in relazione agli ostacoli presenti lungo le traiettorie di decollo e atterraggio, e all'efficienza delle attrezzature tecniche e operative installate;
- e) attuare misure idonee affinché in occasione di lavori sulla pista di volo e sulle infrastrutture siano assicurate le operazioni in sicurezza, eventualmente anche limitando o sospendendo le attività di volo;
- f) effettuare sistematicamente una valutazione delle problematiche operative che possono derivare non solo dalla presenza di ostacoli fissi o temporanei lungo i sentieri di decollo e di atterraggio, ma anche di particolari condizioni orografiche ed ambientali;
- g) mantenere in efficienza le attrezzature tecniche ed operative presenti sull'avio-idro-elisuperficie;
- h) garantire che durante le operazioni (anche con apposita procedura) l'area sia sgombra da persone, animali o oggetti che possano ostacolare o creare pericolo alle attività;

- i) fornire agli utenti autorizzati all'uso dell'infrastruttura tutte le informazioni necessarie per la buona esecuzione dell'attività in sicurezza;
- j) garantire al personale ispettivo dell'ENAC libero accesso alla infrastruttura per le verifiche di competenza;
- k) assicurare un adeguato coordinamento operativo.

Nel caso di avio-idro-elisuperfici autorizzate (oltre a quanto previsto in precedenza) il gestore dovrà provvedere a segnalare all'ENAC gli incidenti e gli inconvenienti gravi, ad eccezione di quelli occorsi ad apparecchi per volo da diporto o sportivo, in ottemperanza al Decreto Legislativo del 2 maggio 2006, n. 213; dovrà inoltre conservare copia della documentazione inviata all'ENAC relativa al rilascio o all'ultimo rinnovo autorizzazione in corso di validità.

#### 10. ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DELL'ENAC

Fatto salvo quanto previsto al successivo paragrafo 10.1, non sono previste verifiche programmate sulle avio-idro-elisuperfici occasionali, gestite o autorizzate. Eventuali accertamenti possono essere svolti nell'ambito della sorveglianza operativa espletata dall'ENAC sugli operatori aerei certificati che utilizzano l'infrastruttura, a seguito di segnalazioni da parte di soggetti pubblici o privati, a seguito di richiesta del gestore stesso o del verificarsi di eventi significativi

##### 10.1 Rinnovo dell'autorizzazione

Come previsto nell'Appendice 1 del Decreto, l'autorizzazione all'uso di una avio-idro-elisuperficie ha validità triennale e può essere rinnovata a seguito della specifica richiesta del gestore (vedi Allegato 5), da inviarsi almeno 30 giorni prima della scadenza, e dell'esito positivo delle conseguenti verifiche da parte dell'ENAC. Il mancato rinnovo dell'autorizzazione entro la scadenza non consente l'ulteriore utilizzo dell'avio-idro-elisuperficie.

Nella richiesta, il gestore deve dichiarare che le caratteristiche dell'infrastruttura e le condizioni operative non sono mutate rispetto alla data di rilascio o dell'ultimo rinnovo ovvero comunicare le eventuali modifiche allegando la documentazione aggiornata. La Direzione Operazioni, preso atto della richiesta e della eventuale documentazione aggiornata, effettua una visita di verifica, inerente gli aspetti di cui all'Allegato 9.

## 11. LIMITAZIONE, SOSPENSIONE E REVOCA

### 11.1 Condizioni

L'art. 10 del Decreto stabilisce la possibilità per l'ENAC di limitare, sospendere l'attività o revocare l'autorizzazione per la gestione e/o l'uso di avio-idro-elisuperfici. In particolare, le condizioni che possono determinare tali interventi dell'ENAC su infrastrutture gestite sono le seguenti:

- a) revoca del nulla osta alla gestione da parte della Questura;
- b) richiesta di sospensione o revoca da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza;
- c) revoca dell'assenso del proprietario dell'area su cui si trova l'infrastruttura;
- d) interventi di pubbliche autorità centrali e periferiche o di enti locali per violazione o mancato adempimento di norme sotto la vigilanza dei soggetti medesimi (norme urbanistiche, tutela ambientale, ecc.);
- e) scenario operativo o condizioni infrastrutturali non conformi ai requisiti applicabili;
- f) gravi situazioni di non conformità a requisiti di sicurezza contenuti nel Decreto.

L'ENAC può inoltre disporre limitazioni all'attività su avio-idro-elisuperfici occasionali inibendo l'uso di determinate aree geografiche.

E' responsabilità dell'Ente, sulla base della gravità della violazione, stabilire il provvedimento sanzionatorio applicabile.

### 11.2 Procedura

Nel caso in cui ricorrano le condizioni da a) a d) del paragrafo precedente l'ENAC, d'ufficio, sospende l'attività o revoca la relativa autorizzazione. Nel caso in cui l'ENAC sia in possesso di evidenze documentate dalle quali risultino violazioni alle condizioni di cui ai punti e) o f) del paragrafo precedente la Direzione Operazioni, previa valutazione del potenziale impatto sulla sicurezza, provvede a sospendere, se applicabile, l'attività, in accordo alle previsioni della Circolare ENAC EAL-12A, fino al ripristino delle condizioni o dei requisiti previsti nel Decreto e ne dà notifica al gestore interessato, alla Prefettura, alla Questura.

Trascorsi sei mesi dalla sospensione, se il gestore non ha provveduto ad adottare le azioni di ripristino dei requisiti necessari per il rilascio /mantenimento dell'autorizzazione, la Direzione operazione provvede alla revoca della stessa.

**12. REGISTRAZIONE, PUBBLICAZIONE E AGGIORNAMENTO DATI AVIO-IDRO-ELISUPERFICI SU PORTALE INTERNET DEDICATO**

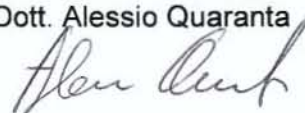
I dati di cui all'Allegato 8, relativi a ciascuna avio-idro-elisuperficie gestita e aperta ad attività di volo sono disponibili sul sito Internet dell'Ente [www.ENAC.gov.it](http://www.ENAC.gov.it).

L'ENAC provvede all'aggiornamento dei dati sulla base delle informazioni ricevute dai gestori o dei riscontri effettuati in occasione di visite ispettive.

**13. DECORRENZA**

La presente Circolare entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sul sito internet dell'Ente.

Il Direttore Generale  
Dott. Alessio Quaranta



Allegati:

1. Comunicazione istituzione avio-idro-elisuperficie
2. Comunicazione apertura avio-idro-elisuperficie occasionale
3. Scheda dati riepilogativa
4. Fac-simile lettera segnalazione istituzione avio-idro-elisuperficie
5. Modello autorizzazione avio-idro-elisuperficie
6. Domanda di rilascio autorizzazione per la gestione e l'uso
7. Domanda rinnovo autorizzazione per la gestione e l'uso
8. Elenco aspetti da verificare per autorizzazione all'uso
9. Elenco aspetti da verificare per rinnovo autorizzazione all'uso
10. Elenco dati infrastruttura pubblicati sul sito Internet dell'ENAC





ALLEGATO 1 – COMUNICAZIONE ISTITUZIONE AVIO-IDRO-ELISUPERFICIE  
(Non soggetta all'autorizzazione per la gestione e l'uso)

All'E.N.A.C.  
Direzione Operazioni sede di .....

Oggetto: Aviosuperficie/idrosuperficie/elisuperficie denominata "....." sita nel Comune di..... –  
Comunicazione istituzione ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01.02.2006 (attuativo della legge 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio)

Il sottoscritto *...nome e cognome del Gestore (o legale rappresentante del Gestore se persona giuridica)...* nato a ..... il .../.../... e domiciliato in Via ... n. ... a ..... (CAP ....) in qualità di gestore (ex art. 3 del DM 01.02.2006)

COMUNICA

ai sensi dell'art. 4 del DM 01.02.2006, l'istituzione dell'avio/eli/idrosuperficie "*...denominazione...*" sita nel Comune di ..... (*provincia*).

Dichiara che l'avio-idro-elisuperficie è utilizzata per le attività che non richiedono l'autorizzazione per la gestione e l'uso.

Allega la seguente documentazione:

(vedasi Circolare paragrafo 6.2)

Luogo ..... , data .....

Firma del gestore

.....

Generalità del mittente .....

indirizzo: .....

Telefono: .....

Fax: .....

Mail: .....



ALLEGATO 2 – COMUNICAZIONE APERTURA AVIO-IDRO-ELISUPERFICIE OCCASIONALE (art. 9 DM 01.02.2006)

All'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Direzione Aeroportuale di .....

All'ente ATS competente per territorio (barrare l'ente interessato) (solo in caso di avio-idro-elisuperficie collocata in spazi aerei controllati (CTR o ATZ)

- Aeronautica Militare
ENAV

Partenza da (barrare il caso prescelto)

- Aeroporto: (denominazione).....
Aviosuperficie: (località e, se gestita, denominazione).....
Elisuperficie: (località e, se gestita, denominazione).....
Idrosuperficie: (località e, se gestita, denominazione).....

Arrivo a (barrare il caso prescelto e specificare località e coordinate geografiche¹)

- Aviosuperficie: ..... - Nord..... Est.....
Elisuperficie: ..... - Nord..... Est.....
Idrosuperficie: ..... - Nord..... Est.....

Tipo e marche aeromobile: .....

Esercente : .....

Data e orario previsti di:

- decollo: ...../...../..... ; h .....
atterraggio: ...../...../..... ; h .....

Autonomia aeromobile: ..... h; ..... M

Pilota Responsabile: (nome-cognome)..... (licenza nr.).....

Nr persone trasportate oltre il pilota: .....

Tipo di attività svolta:

- Lavoro Aereo: (specificare l'attività) .....
Trasporto Passeggeri
Turismo
Altro: (specificare) .....

Ottenuto assenso proprietario area (nome-cognome/denominazione) .....

Informata Autorità di Pubblica Sicurezza di (località) .....

- Polizia di Stato Fax: .....
Carabinieri Fax .....

Il pilota responsabile

.....

Note

Le coordinate geografiche dell'avio-idro-elisuperficie occasionale di arrivo devono essere indicate con approssimazione al secondo

La presente comunicazione deve essere utilizzata per l'apertura di una singola specifica avio-idro-elisuperficie

A

**ALLEGATO 3 – SCHEDA DATI RIEPILOGATIVA**

**SCHEDA AVIO/IDRO/ELISUPERFICI**

TIPO (AVIO-IDRO-ELI SUPERFICIE)	
DENOMINAZIONE	
LOCALIZZAZIONE (al suolo / in elevazione)	
LOCALITA'/VIA	
C.A.P. – COMUNE	
TELEFONO/FAX (dell'avio/eli)	
PROVINCIA	
REGIONE	
CIRCOSCRIZIONE AEROPORTUALE	
COORDINATE (sessagesimali)	
COORDINATE (centesimali) (non indispensabile)	
ORIENTAMENTO	
DIMENSIONE PISTA	
PAVIMENTAZIONE (cemento – erba – granito – metallo – acqua)	
ELEVAZIONE s.l.m.(metri/ft)	
CLASSIFICAZIONE (solo per le avio superfici) in pendenza – non in pendenza	
SCADENZA DISPONIBILITA' DELL'AREA	
TIPO DI ATTIVITA' (Trasporto pubblico – Elisoccorso – Aeroscolastica – Turistica – Lavoro aereo – Privata – Protezione civile – Corpo Forestale – Paracadutismo – Volo a vela – VDS)	
BASE HEMS/DESTINAZIONE SANITARIA (solo per le elisuperfici)	
OPERATIVITA' (Diurna/Notturna)	
ASSISTENZA VV. F. (si/no)	
GESTORE (nome e cognome / denominazione)	
VIA/C.A.P./CITTA' (recapito)	
TELEFONO/CELLULARE (N° telefonico da pubblicare sul sito)	
FAX	
E-MAIL	
OPERATIVITA' NOTTURNA (si/no)	
NULLA OSTA DELLA QUESTURA DI	
RILASCIATO IL	
INIZIO ATTIVITA'	
SCADENZA ATTIVITA'	
DATA AUTORIZZAZIONE ALL'USO (base operativa HEMS – Destinazione Sanitaria HEMS – in elevazione – operatività notturna – base operativa per attività Trasporto Pubblico – Base operativa per attività aeroscolastica)	
DATA SCADENZA AUTORIZZAZIONE	
NOTE	

Data

Firma del Gestore





**ALLEGATO 4 – FAC-SIMILE LETTERA SEGNALAZIONE ISTITUZIONE AVIO-IDRO-ELISUPERFICIE**



Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dipartimento per la Navigazione ed il Trasporto Marittimo e Aereo  
Viale dell'Arte 16  
00144 ROMA

Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento di P.S.  
Piazza del Viminale  
00184 ROMA

Al Ministero della Difesa  
Stato Maggiore Difesa  
Via XX Settembre n. 123  
00187 ROMA

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Comando Generale Guardia di Finanza  
Viale XXI Aprile  
00162 ROMA

All'Agenzia delle Dogane  
Via M. Carucci 71  
00143 ROMA

All'ENAV  
Via Salaria n. 716  
00138 ROMA

Al CIGA – Servizio Informazioni Aeronautiche  
c/o Aeroporto "Mario De Bernardi"  
Via Pratica di Mare, 45  
00040 POMEZIA (RM)

Alla Questura di ..... (Provincia in cui è sita l'avio/idro/elisuperficie)  
Via.....  
Cap..... Città .....

Alla Regione .....(Regione in cui è sita l'avio-idro-elisuperficie)  
Via.....  
Cap..... Città .....

Al Comune di .....(Comune in cui è sita l'avio-idro-elisuperficie)  
Via.....  
Cap..... Città .....

Alla Direzione Aeroportuale di ..... (competente sulla località in cui è sita l'avio-idro-elisuperficie)  
Via.....



Cap..... Città .....

e per conoscenza

A .....

Gestore avio-idro-elisuperficie .....

Via.....

Cap..... Città .....

OGGETTO: avio/idro/eli/superficie "....." in località .....

In attuazione del comma 5 dell' art. 4 del D.M. 1 febbraio 2006, si informa che .....  
(cognome e nome / denominazione del Gestore) nato a ..... il giorno ..... e residente a ..... in Via  
..... n. ...., Gestore dell'avio-idro-elisuperficie come da nulla osta rilasciato in data ..... dalla  
Questura della Provincia di ....., ha presentato la documentazione di rito per l'istituzione  
della avio-idro-elisuperficie in oggetto.

Dagli atti presentati si rileva:

- nominativo dell'aviosuperficie: ".....";
- località: .....
- coordinate geografiche: xx° xx' xx" Nord – xx° xx' xx" Est;
- fondo della pista (o della piazzola se elisuperficie): .....
- dimensioni della pista (o della piazzola): .....
- altitudine sul livello del mare: mt. ....;
- attività: .....
- operatività: diurna;
- durata della gestione: .....
- inizio attività: dalla data della presente (o quanto specificato dal Gestore).

*(In caso di aviosuperfici non soggette ad autorizzazione)*

La presente è da ritenersi riferita alla istituzione dell'avio-idro-elisuperficie per l'uso e per le attività dichiarate, fermo restando il possesso delle certificazioni e delle autorizzazioni, ove richieste e necessarie all'espletamento delle stesse attività.

*(In caso di aviosuperfici soggette ad autorizzazione)*

L'aviosuperficie è stata assoggettata a verifica tecnico-operativa da parte dell'Ente e il Gestore ha dato comunicazione di avvenuta ottemperanza alle prescrizioni impartite (quest'ultima parte solo se siano state date prescrizioni).

La presente è da ritenersi riferita all'istituzione dell'avio-idro-elisuperficie di cui, visti anche gli esiti delle verifiche effettuate (alle cui prescrizioni il Gestore si è attenuto ..... *se presenti prescrizioni*), se ne autorizza la gestione e l'uso per le attività dichiarate, comunque nel rispetto della normativa di riferimento e del possesso delle certificazioni e delle autorizzazioni, ove richieste e necessarie all'espletamento delle stesse attività.

Distinti saluti

Il Direttore Operazioni

ALLEGATO 5 – Modello Autorizzazione avio-idro-elisuperficie



## Autorizzazione n. ...

Ai sensi del D. M. 1 febbraio 2006

Considerate

- la documentazione presentata ;
- le valutazioni effettuate

si autorizza la gestione e l'uso dell'avio [idro – eli] superficie

**Denominazione  
Località**

Per le seguenti attività: .....

CONDIZIONI:

L'autorizzazione resta valida per la durata di tre anni, salvo rinnovo, ovvero sospensione o revoca.

Il gestore è responsabile di mantenere l'infrastruttura in conformità ai requisiti e nelle condizioni che hanno determinato il rilascio della presente autorizzazione.

Edizione n.:

Data:

Direzione Operazioni di .....  
Il Direttore



## ALLEGATO 6 – DOMANDA DI RILASCIO AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO

All'ENAC

Direzione Operazioni sede di .....

**Oggetto:** aviosuperficie/elisuperficie/idrosuperficie denominata "....." sita nel Comune di.....  
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01.02.2006 (attuativo della legge 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio)

Il sottoscritto ... *nome e cognome del Gestore (o legale rappresentante del Gestore se persona giuridica)*... nato a ..... il .../.../... e domiciliato in Via ... nr. ... a ..... (CAP ....) in qualità di gestore (ex art. 3 del DM 01.02.2006) rivolge

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 4 del DM 01.02.2006, di ottenere l'autorizzazione per la gestione e l'uso dell'avio/eli/idrosuperficie "...(*denominazione*)..." sita nel Comune di ..... (*provincia*) in quanto:

(*barrare il caso o i casi d'interesse*)

- elisuperficie in elevazione;
- elisuperficie con attività notturna;
- elisuperficie adibita a base operativa per attività di trasporto pubblico;
- elisuperficie adibita a base per attività aeroscolastica;
- elisuperficie a servizio di base operativa HEMS;
- elisuperficie a servizio di destinazione Sanitaria con attività HEMS significativa (superiore a 100 movimenti per anno);
- aviosuperficie aperta a trasporto pubblico con velivoli;
- aviosuperficie adibita a base per attività aeroscolastica con velivoli;
- idrosuperficie adibita a base operativa per attività di trasporto pubblico con idrovolanti o elicotteri muniti di galleggianti;
- idrosuperficie adibita a base per attività aeroscolastica con idrovolanti o elicotteri muniti di galleggianti.

Si allegano i seguenti documenti: (*vedasi Circolare paragrafo 7.2*)

.....

Luogo ....., data .....

Firma del gestore

Generalità del mittente:

nome ..... cognome: .....

indirizzo: .....

Telefono: .....

Mail: .....

ha



ALLEGATO 7 – DOMANDA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO

**All'E.N.A.C.**

**Direzione Operazioni sede di .....**

.....

**OGGETTO:** aviosuperficie/elisuperficie/idrosuperficie denominata "....." sita nel Comune di.....

DOMANDA RINNOVO AUTORIZZAZIONE ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01.02.2006 (attuativo della legge 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio)

Il sottoscritto ... nome e cognome del Gestore (o legale rappresentante del Gestore se persona giuridica)... nato a ..... il .../.../... e domiciliato in Via ... nr. ... a ..... (CAP ....) in qualità di gestore (ex art. 3 del DM 01.02.2006) rivolge

**CHIEDE**

ai sensi dell'appendice 1, punto 3, del DM 01.02.2006, il rinnovo dell'autorizzazione per la gestione e l'uso dell'avio/eli/idrosuperficie "...denominazione..." sita nel Comune di ..... (provincia) rilasciata in data .....

Con l'occasione evidenzia che:

- non sono intervenute modificazioni alla stato dell'infrastruttura rispetto a quanto verificato in sede di prima autorizzazione (o di precedente rinnovo dell'autorizzazione)

ovvero

- rispetto a quanto verificato in sede di prima autorizzazione (o di precedente rinnovo dell'autorizzazione) risultano intervenute le seguenti modificazioni:

- .....
- .....
- .....

Luogo ..... , data .....

Firma del gestore

Generalità del mittente:

nome ..... cognome: .....

indirizzo: .....

Telefono: .....

Mail: .....



**ALLEGATO 8 – ELENCO ASPETTI OGGETTO DI VERIFICA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO**

Fonte: DECRETO 1° FEBBRAIO 2006

Norme attuative L. 2 aprile n. 518 concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio

**ELISUPERFICI AL SUOLO**

**Requisiti di base (Articolo 12)**

Dimensioni dell'area di approdo decollo	
Tipo di pavimentazione	
Coordinate geografiche	
Altezza sul livello del mare	
Sistemi di protezione o di procedure adottati per mantenere sgombra l'elisuperficie	
Presenza di sufficiente spazio circostante libero da ostacoli	
Angolo di almeno 150° tra le direzioni di approdo/decollo	
Presenza di eventuali ostacoli lungo le traiettorie di decollo e approdo. <i>In caso affermativo, gli stessi sono superabili con i margini previsti dalle norme generali</i>	

**Segnaletica diurna (Articolo 12 e Appendice 2)**

Manica a vento (Diametro max mt.0,60, minimo mt. 0,30; lunghezza mt. 2,40; colore bianco – arancio – a bande alternate dei due colori)	
Segnaletica dell'area di approdo e decollo di colore bianco di spessore cm 30	
Segnaletica della zona di toccata di colore giallo (cerchio giallo la cui linea è larga 1 metro)	
Lettera identificativa H di colore bianco, al centro della zona di toccata	
Altezza lettera H mt. 3, con spessore del tratto di cm. 40	
Larghezza esterna della lettera H mt. 1,80	
Orientamento della lettera H nella direzione di atterraggio/decollo preferenziale	

**Segnaletica diurna (Articolo 12 del Decreto e Appendice 2) (ELISUPERFICI HEMS)**

Manica a vento (Diametro max mt.0,60, minimo mt. 0,30; lunghezza mt. 2,40; colore bianco – arancio – a bande alternate dei due colori)	
Segnaletica dell'area di approdo e decollo di colore bianco di spessore cm 30	
Croce di colore bianco, identificativa della natura sanitaria del sito, simmetrica di mt. 3 per lato	
Lettera identificativa H di colore rosso, al centro della croce bianca	
Altezza lettera H mt. 3, con spessore del tratto di cm. 40	
Larghezza esterna della lettera H mt. 1,80	
Orientamento della lettera H nella direzione di atterraggio/decollo preferenziale	

**Segnaletica notturna (Articolo 12 e Appendice 2)**

Luci perimetrali di decollo e approdo (gialle, omnidirezionali, spaziatura max 3 mt.)	
Luci orizzontali dell'area di decollo e approdo (illuminamento 30 lux)	
Manica a vento illuminata	

Sistema di guida visiva di planata per aree geografiche di particolare difficoltà per l'avvicinamento e in zone urbane (art. 12.9)

**Requisiti aggiuntivi per elisuperficie base per operazioni di attività aeroscolastica (Art. 18.4)**

Utenza telefonica

Apparato radio di comunicazione terra/bordo/terra

**Requisiti aggiuntivi per elisuperficie base operativa dell'Operatore di T.P. (Art. 17.2)**

Utenza telefonica;

Apparato radio di comunicazione terra/bordo/terra;

Servizio di ambulanza e pronto soccorso fruibile in modo tempestivo, anche mediante l'uso di servizi di elisoccorso

**Requisiti aggiuntivi per l'uso di elisuperficie site in aree urbane (Art. 15.1)**

Disponibilità di aree di atterraggio d'emergenza lungo le traiettorie di decollo e avvicinamento

**In alternativa**

Uso di elicotteri plurimotore

**Requisiti antincendio per elisuperficie al suolo**

Vedasi Tabelle A-B-E Decreto Ministeriale 26 ottobre 2007, n. 238

**ELISUPERFICI IN ELEVAZIONE**

**Requisiti di base (Articoli 12 e 13 del Decreto)**

Dimensioni dell'area di approdo decollo	
Tipo di pavimentazione e andamento piano altimetrico	
Coordinate geografiche	
Altezza sul livello del mare	
Sistemi di protezione o di procedure adottati per mantenere sgombra l'elisuperficie, ove necessari	
Area destinata ad elisuperficie piana e di pendenza compresa tra l'1% e il 2%, idonea ad evitare accumulo di acqua o liquidi	
Protezione perimetrale esterna che non costituisca ostacolo	
Superficie e strutture di sostegno resistenti al carico massimo statico e dinamico dell'elicottero più pesante destinato ad operarvi, anche in caso di atterraggio violento	
Presenza nell'area circostante l'area di decollo e di approdo di soli oggetti fissi indispensabili alle operazioni, frangibile e comunque di altezza non superiore a 25 cm	
Adozione di soluzioni tecniche per evitare il propagarsi di incendi e sistema di evacuazione e/o raccolta del combustibile eventualmente fuoruscito dall'elicottero	
Presenza di sufficiente spazio circostante libero da ostacoli	
Angolo di almeno 150° tra le direzioni di approdo/decollo	
Presenza di eventuali ostacoli lungo le traiettorie di decollo e approdo.	
In caso affermativo, gli stessi sono superabili con i margini previsti dalle norme generali	

A

**Segnaletica diurna (Articolo 13 del Decreto e Appendice 2)**

Manica a vento (Diametro max mt.0,60, minimo mt. 0,30; lunghezza mt. 2,40; colore bianco – arancio – a bande alternate dei due colori)	
Segnaletica dell'area di approdo e decollo di colore bianco di spessore cm 30	
Segnaletica della zona di toccata di colore giallo (cerchio giallo la cui linea è larga 1 metro)	
Lettera identificativa H di colore bianco, al centro della zona di toccata	
Altezza lettera H mt. 3, con spessore del tratto di cm. 40	
Larghezza esterna della lettera H mt. 1,80	
Orientamento della lettera H nella direzione di atterraggio/decollo preferenziale	
Superficie della piazzola di colore verde	
Indicazione del massimo peso consentito (in qualsiasi colore)	
Indicazione del nominativo della piazzola (in qualsiasi colore)	

**Segnaletica diurna (Articolo 13 del Decreto e Appendice 2) (ELISUPERFICI HEMS)**

Manica a vento (Diametro max mt.0,60, minimo mt. 0,30; lunghezza mt. 2,40; colore bianco – arancio – a bande alternate dei due colori)	
Segnaletica dell'area di approdo e decollo di colore bianco di spessore cm 30	
Croce di colore bianco, identificativa della natura sanitaria del sito, simmetrica di mt. 3 per lato	
Lettera identificativa H di colore rosso, al centro della croce bianca	
Altezza lettera H mt. 3, con spessore del tratto di cm. 40	
Larghezza esterna della lettera H mt. 1,80	
Orientamento della lettera H nella direzione di atterraggio/decollo preferenziale	
Superficie della piazzola di colore verde	
Indicazione del massimo peso consentito (in qualsiasi colore)	
Indicazione del nominativo della piazzola (in qualsiasi colore)	

**Segnaletica notturna (Articolo 13 del Decreto e Appendice 2)**

Luci perimetrali di decollo e approdo (gialle, omnidirezionali, spaziatura max 3 mt.)	
Luci orizzontali dell'area di decollo e approdo (illuminamento 30 lux)	
Manica a vento illuminata	
Sistema di guida visiva di planata per aree geografiche di particolare difficoltà per l'avvicinamento e in zone urbane (art. 12.9 del Decreto)	

**Requisiti aggiuntivi per l'uso di elisuperficie site in aree urbane (Art. 15.1 del Decreto)**

Disponibilità di aree di atterraggio d'emergenza lungo le traiettorie di decollo e avvicinamento	
<b>In alternativa</b>	
Uso di elicotteri plurimotore	

**Requisiti antincendio per elisuperficie in elevazione**

Vedasi Tabelle A-C-E Decreto Ministeriale 26 ottobre 2007, n. 238
---

### AVIOSUPERFICI E IDROSUPERFICI

Dimensioni della pista (o dello specchio d'acqua) idonee all'effettuazione della corsa di approdo e della corsa di decollo.

Andamento plano-altimetrico e resistenza del fondo idonei alla effettuazione delle operazioni di approdo, di decollo e delle manovre in superficie (solo avio superfici).

Sufficiente spazio circostante libero da ostacoli ai fini dell'effettuazione, in condizioni di sicurezza, delle manovre di decollo e di approdo.

Area di movimento adeguata alle caratteristiche del velivolo che deve operarvi.

Ostacoli eventualmente presenti lungo le traiettorie di decollo e approdo tali da poter essere superati con i margini previsti dalle norme generali, sia in fase di approdo che di decollo.

Esistenza di procedura di controllo atta a garantire che durante le operazioni l'area sia sgombra da persone, animali o oggetti che possano ostacolare le operazioni.

Presenza di manica a vento adeguatamente installata e posizionata.

Per le caratteristiche fisiche delle piste e la segnaletica vedasi dettagli nella appendice 3 al DM 01.02.2006.

Presenza di recinzione (solo avio superfici aperte al trasporto pubblico)

Utenza telefonica ed apparato radio di comunicazione terra/bordo/terra.

Presidio per il primo intervento di soccorso ed antincendio conforme al Decreto del Ministero dell'Interno del 23 settembre 2011.

Disponibilità di dotazioni e personale qualificato per assicurare i primi interventi di pronto soccorso sanitario.

Servizio di ambulanza e pronto soccorso fruibile in modo tempestivo (avio-idrosuperfici a servizio di base per le operazioni di trasporto pubblico)

Al punto di approdo a terra presenza di mezzi di estinzione adeguati alla categoria dell'aeromobile che deve operarvi (solo idrosuperfici).

Presenza di una imbarcazione di appoggio capace di portare soccorso a tutte le persone a bordo degli aeromobili in acqua (solo idrosuperfici).



ALLEGATO 9 – ELENCO ASPETTI OGGETTO DI VERIFICA PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO

Fonte: DECRETO 1° FEBBRAIO 2006

Norme attuative L. 2 aprile n. 518 concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio

- a) per aviosuperfici e, ove applicabili, per idrosuperfici:
- i. rispondenza della documentazione in possesso dell'ENAC alla configurazione dell'infrastruttura;
  - ii. stato di mantenimento generale dell'infrastruttura relativamente a:
    - segnaletica orizzontale,
    - segnalazione diurna eventuali ostacoli
    - manica a vento
    - recinzione o sistemi antintrusione
  - iii. presenza di nuovi ostacoli non esistenti al momento della prima verifica (vegetazione, nuovi fabbricati ecc... )
  - iv. presenza dotazioni antincendio e agenti estinguenti (ove applicabili e secondo le modalità di cui al Regolamento ENAC "Protezione antincendio per gli aeroporti di aviazione generale e le aviosuperfici" e di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 23.09.2011 "Determinazione delle dotazioni minime di personale addetto, di mezzi, di attrezzature e di sostanze estinguenti da destinare all'attività di soccorso e lotta antincendio, negli aeroporti di aviazione generale e nelle aviosuperfici")
  - v. presenza e corretta compilazione del registro dei movimenti
  - vi. per quanto visibile e verificabile, andamento piano altimetrico della pista
- b) per elisuperfici:
- oltre a quanto previsto per le aviosuperfici (elenco sopra riportato):
- i. se autorizzata per attività notturna, funzionamento impianto luci per attività notturna (indicatore ottico di pendenza, luci radenti, sentiero luminoso, illuminazione manica a vento, faro ecc...) anche con prove di continuità assoluta dell'impianto;
  - ii. presenza di fonti luminose non rientranti negli impianti di cui al punto i) che possono creare disturbo ai piloti durante operazioni notturne;
  - iii. segnalazione diurna e notturna eventuali ostacoli (conforme al cap. 5 § 3.11, 3.12 del "Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli eliporti");
  - iv. se in elevazione: impianto monitori antincendio con prova di funzionamento

## ALLEGATO 10 – ELENCO DATI AVIO/IDRO/ELISUPERFICI PUBBLICATI SUL SITO INTERNET DELL'ENAC

**DATI GENERALI**

Denominazione	
Tipologia	Avio - idro - elisuperficie
Indirizzo	
Cap	
Città	
Telefono	
Fax	
Provincia	
Regione	
Direzione Operazioni	
Direzione Aeroportuale	
Gestore	
Secondo Gestore	
Nulla Osta Questura di	
Rilasciato il	
Data inizio gestione	
Durata gestione	
Scadenza disponibilità area	
Operatività	Diurna / diurna e notturna
Ente di pubblica sicurezza	

**CARATTERISTICHE TECNICHE**

Localizzazione	Al suolo / in elevazione
Coordinate (sessagesimali)	
Coordinate (centesimali)	
Altitudine s.l.m. (metri/ft)	
Orientamento	
Dimensione pista (metri)	
Pavimentazione	(tipologia materiale)
Classificazione	Aviosuperficie in pendenza / non in pendenza
Assistenza Antincendio	

**ATTIVITA' DICHIARATE**

Trasporto Pubblico <input type="checkbox"/>	Elisoccorso <input type="checkbox"/>	Aeroscolastica <input type="checkbox"/>	Turistica <input type="checkbox"/>
Lavoro Aereo <input type="checkbox"/>	Privata <input type="checkbox"/>	Protezione civile <input type="checkbox"/>	Corpo Forestale <input type="checkbox"/>
Paracadutismo <input type="checkbox"/>	Volo a vela <input type="checkbox"/>	VDS <input type="checkbox"/>	

**AUTORIZZAZIONI ALL'USO**

ELISUPERFICE	
Sede di Base operativa HEMS <input type="checkbox"/>	A Servizio di Destinazione sanitaria <input type="checkbox"/>
In elevazione <input type="checkbox"/>	Con operatività notturna <input type="checkbox"/>
Sede di Base operativa per attività di Trasporto Pubblico <input type="checkbox"/>	Sede di Base operativa per attività aeroscolastica <input type="checkbox"/>
AVIOSUPERFICE	
Per attività di Trasporto Pubblico <input type="checkbox"/>	Sede di Base operativa per attività aeroscolastica <input type="checkbox"/>
IDROSUPERFICE	
Per attività di Trasporto Pubblico <input type="checkbox"/>	Sede di Base operativa per attività aeroscolastica <input type="checkbox"/>

Data autorizzazione	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Scadenza autorizzazione	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Note interne	<input type="text"/>
Note esterne	<input type="text"/>